

ESTATE 2019

Lettera del Cappellano

“Non si vede bene che con il cuore ...



*“Ho fatto di te
mio amico
e ora sei per me
unico al mondo.”*

*“non si vede bene che col cuore.
L'essenziale è invisibile agli occhi”*

Carissimi,

è ormai alle porte il tempo estivo, quest'anno così tanto atteso, un tempo, nel quale, tutti cerchiamo relax, riposo e svago dopo un anno ricco d'impegni e attività.

Vorrei raggiungervi, ora, con questa lettera, non solo per ricordarvi alcune attività e consigliarne altre, ma approfittare per lasciarvi un messaggio e un augurio.

Lo faccio citandovi un classico della letteratura a me molto caro, “Il Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry, che consiglio di leggere per chi non l'avesse mai fatto. E' una lettura adatta, non solo ai piccoli, ma per ogni persona e vi assicuro, vi stupirà.



Approfitto delle tematiche, che racchiude, per parlare con voi e attraverso questa immagine letteraria, lasciarvi una parola di riflessione.

Il Piccolo Principe affronta alcuni temi “da grandi”, come l’amore, l’amicizia, il senso della vita, la morte, ma lo fa con un linguaggio semplice e adatto a tutte le età, che rivela una morale molto profonda.

Vi riporto, ora, un semplice e breve riassunto, per chi non avesse

ancora letto il libro:

Il racconto è narrato in prima persona, da un aviatore che racconta la sua avventura iniziata quando è precipitato nel Sahara. Si ritrova senza cibo e acqua, lontano da tutto e tutti, ma ha la fortuna di incontrare un bambino molto bello, con i capelli biondi, che ha proprio l’aria di essere un principe. La storia esordisce con il narratore che spiega il perché ha scelto di diventare pilota: da bambino sognava di fare il pittore e aveva mostrato ai grandi il disegno di un boa che ha mangiato un elefante. Ma i grandi non avevano capito, perché avevano visto soltanto un cappello marrone su quel foglio. Allora di era convinto che non avrebbe potuto fare l’artista perché gli adulti non capivano la sua arte, però aveva capito che gli stessi adulti non capiscono un sacco di cose, pur essendo convinti di sapere sempre

tutto. Mentre il pilota cerca di sistemare il suo velivolo, il ragazzino gli chiede di disegnargli una pecora. Dopo vari tentativi, il risultato che soddisfa il bimbo è il disegno di una scatola dentro la quale si nasconde la pecora che lui è libero di immaginare come preferisce. Il pilota e il bambino iniziano a chiacchierare: quest'ultimo è il principe di un asteroide, il B612, talmente piccolo che è possibile guardare tramonti tutto il giorno, semplicemente spostandosi da una parte all'altra. Ci sono tre vulcani, di cui uno non attivo, delle piante infestanti, che si chiamano baobab, e una rosa un po' antipatica della quale si prende cura al punto da tenerla sotto una campana di vetro. La rosa era scorbutica e spesso indisponente nei confronti del piccolo e questo lo faceva sentire triste e solo e così, un giorno, era partito, approfittando di una migrazione di uccelli selvatici, alla ricerca di una pecora che divorasse i terribili baobab. Inizia così l'avventura del Piccolo Principe, che, mentre l'aviatore tenta di riparare il suo aereo, gli racconta la sua storia per intero.

Ora, riflettendo sul racconto, vorrei prendervi per mano e accompagnarvi nel riconoscere in questa storia, la vicenda di ogni uomo.

Proprio sul nostro pianeta il bimbo incontra un serpente velenoso, che è il simbolo della morte, e gli offre il suo aiuto in caso decidesse di partire per un viaggio che lo porterà lontano. Poi, dopo aver incontrato un piccolo fiore, si ritrova in un roseto e rimane un po' deluso perché la sua rosa lo aveva convinto di essere l'unica nell'universo.



Il Piccolo Principe

Arriva dunque l'incontro più importante e decisivo: una volpe gli chiede di essere addomesticata. I due iniziano allora a incontrarsi ogni giorno alla stessa ora e il piccolo principe capisce il significato dell'amicizia. La volpe gli spiega, infatti, che essere addomesticati significa creare un legame con qualcuno che, se da una parte farà in modo che

alcune cose diventino uniche e speciali, dall'altro porterà con sé sempre un po' di malinconia quando la persona, a cui ci si lega, si allontana. Per questo, per la volpe, il grano non sarà più semplice grano come per tutti, ma sarà il simbolo dei capelli del Piccolo Principe, un simbolo prezioso che, quando lui non ci sarà più, la renderà triste.

Il bimbo si rende così conto del fatto che la sua rosa può essere identica alle altre, ma in realtà non lo è perché è il loro rapporto ad essere speciale. A questo punto troviamo la frase più famosa di tutto il libro: *“Non si vede bene che col cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi”*, che riassume, il senso del messaggio che voglio lasciarvi.

Infine, il principe incontra sulla terra un controllore e un commesso che vende pillole per la sete e si rende conto che il modo in cui gli uomini si comportano è spesso insensato e immotivato.

Al termine del suo racconto, il pilota non ha ancora riparato il suo aereo. I due hanno molta sete e vanno alla ricerca di un pozzo: una volta trovato si accorgono che l'acqua è buonissima perché è qualcosa che hanno desiderato davvero tanto. Qui però le loro strade devono dividersi: il Piccolo Principe decide di tornare sul suo asteroide dalla sua rosa, così chiede al serpente di morderlo perché in questo modo potrà riuscire a rientrare su B-612. Il pilota è dispiaciuto perché capisce che il suo piccolo amico deve morire. Il bambino, allora, gli spiega che non deve essere triste perché quando si sarà consolato (e "ci si consola sempre") gli basterà guardare le stelle per ricordarsi di lui perché una di quelle sarà sicuramente il suo pianeta: in questo modo, solo per lui, il cielo di notte conterrà il ricordo della sua risata. I due si separano, ma da quel momento per il pilota il cielo sarà "il più bello e il più triste paesaggio del mondo" perché anche lui, alla fine, è stato addomesticato dal Piccolo Principe.

L'autore, che è un pilota francese, descrive come in una fiaba la vita umana e questo mi ha suggerito l'idea di scrivervi, attraverso qualche cosa di bello, un'immagine, perché l'eleganza, che sia estetica o letteraria, possa in qualche modo colpire l'attenzione e richiamare a noi quei valori inalienabili

della vita, che talvolta ci sfuggono, perché troppo presi dal vivere quotidiano, da noi stessi, con il rischio di non godere le opportunità che abbiamo.

I personaggi principali del *Piccolo Principe*, ci aiuteranno a sottolineare maggiormente, alcuni elementi a cui dobbiamo dedicare tempo e riflessione personali per viverli, io qui mi propongo solo di accennarvi.

L'aviatore: è il narratore in prima persona della storia ed è l'alter ego dell'autore del libro. Pur essendo un adulto ha sempre mantenuto una certa diffidenza verso gli altri uomini non più bambini, ed è per questo che riesce a comprendere il significato profondo delle parole del *Piccolo Principe* lasciandosi addomesticare.



Il *Piccolo Principe*: è il protagonista della storia, un piccolo bambino dai capelli del colore del grano, sensibile e coraggioso sul suo pianeta sofferiva molto la solitudine. Il suo viaggio per l'universo gli farà capire che la sua compagna, la rosa, non è in realtà scorbutica come sembra e che la loro amicizia può rendere unica la sua esistenza.

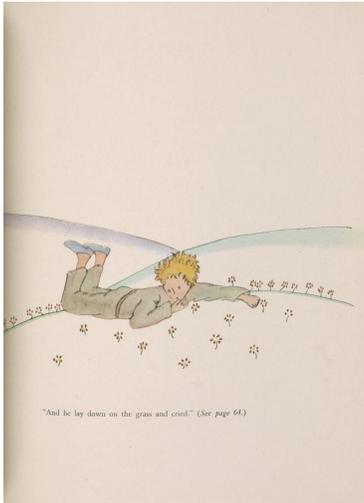
La rosa: scorbutica e altezzosa, in realtà tiene molto al Piccolo Principe che si prende cura di lei ogni giorno al punto da arrivare a proteggerla con una campana di vetro.

La volpe: il suo ruolo nella storia è di spiegare al Piccolo Principe l'importanza dell'amicizia e significa, nel bene e nel male, essere addomesticati.

Il serpente: simbolo della morte, aiuta il Piccolo Principe a tornare sul suo pianeta lasciando a terra il suo corpo, perché troppo pesante, con un morso.

Riuscire, quindi a capire che questo racconto: Il Piccolo Principe, riesce a trattare in uno spazio abbastanza ridotto alcune tematiche importanti, come l'amore e l'amicizia, ma anche qualcosa di ancora più profondo come il senso della vita. L'autore invita gli adulti a non perdere il loro animo da bambini, a continuare a guardare il mondo e le cose che li circondano con i loro occhi, a smettere di credere di avere sempre ragione e provare ad osservare la realtà con una nuova prospettiva.

I personaggi incontrati dal protagonista sono stereotipi di alcuni dei comportamenti più tipici della società: il tipo vanitoso, quello con la brama di potere, chi non è in grado di ammettere le proprie debolezze e chi è schiavo dei suoi stessi soldi. Un'allegoria dei tipi umani più comuni per denunciare il fatto che le occupazioni degli uomini li allontanano da ciò che realmente conta nella vita.



A me è piaciuto soprattutto perché il percorso di crescita del Piccolo Principe è un po' la metafora della vita di ognuno di noi: la parte più bella è quella nella quale si rende conto che quanto di più bello possediamo non sono le cose materiali, ma i rapporti di amore e amicizia che abbiamo con alcune persone. In fondo è proprio questa l'essenza della vita: capire qual è il proprio posto nel mondo, con chi si vuole stare e fare di tutto per realizzare ciò che si vuole.

Ecco, cari amici, il messaggio che voglio lasciarvi, l'invito a vivere così la vita che ci è stata donata, essendo voi i protagonisti della vostra storia.

Ora nel salutarvi, in margine a queste semplici parole, **vi ricordo le attività che proponiamo come 15° Stormo** attraverso alcuni settori.

Prima di tutto, per quanto mi riguarda, vi ricordo

- **Domenica 2 giugno inizia la Celebrazione della S. Messa** al Mare, presso lo Stabilimento "Pellicano" di Tagliata di Cervia, alle ore 10.00, tutte le domeniche sino a chiusura dell'attività estiva. In questa prima domenica ci sarà la **Benedizione della Statua della**

Madonna di Loreto che verrà collocata nello Stabilimento Balneare “Pellicano”

- **Sabato 1° Giugno**, tarda mattinata, **inaugurazione dell’Attività Balneare** e durante la stagione, le attività ricreative che la “Spiaggia” offrirà per tutti: serate, giochi, sport, ecc...

... poi la proposta del

- **Survivor Camp** estivo come da calendario, già comunicato

Inoltre vorrei suggerirvi in questi mesi di pianificare nei vostri tempi liberi

- **visite a città d’arte, musei, ambienti belli** che possano arricchirvi e rilassarvi, **concerti ... ecc...**

e da ultimo, ma non ultimo

- sceglietevi dei **libri** che vi accompagnino in questi mesi, potete approfittare della Biblioteca di Stormo, presso il Polo Servizi in ZL a Cesena.

Con questi piccoli suggerimenti e promemoria, per questo tempo, vi saluto con amicizia e vi benedico per intercessione della B.V.Maria di Loreto.

Buona Estate.

Vostro don Marco

Cesena, 1 Giugno 2019



Parrocchia dei Militari "Madonna di Loreto"
Assistenza Spirituale 15° Stormo

... l'essenziale è invisibile agli occhi"

Disegni originali: da internet

Testi: Riassunto e vari riferimenti, di Maria Saia, in scuolazoo.it

